

Questo libretto è di:



CENTRA

i tuoi sogni

**CAMPO ESTIVO ADS
ASIAGO 2024**



DOMENICA SERA

ASCOLTO



CANTO INIZIALE

CHE COSA HO IMPARATO OGGI?

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.

SEGNO DELLA SERATA

SALMO

Se nel mio cuore avessi cercato il male,
il Signore non mi avrebbe ascoltato.
Ma Dio ha ascoltato,
si è fatto attento alla voce della mia preghiera.



Sia benedetto Dio:
non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

LUNEDI' MATTINA

ACCOGLIENZA

CANTO INIZIALE



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

UN RAGAZZO COME NOI: GIUSEPPE BUZZETTI

I suoi fratelli muratori parecchie volte gli dissero:

- Se non ti vuoi far prete, cosa ci stai a fare all'oratorio? Se morisse don Bosco, senza nessun mestiere in mano, come te la caveresti? -

E lui:

- Don Bosco mi ha garantito che anche dopo la sua morte, per me ci sarà sempre un pezzo di pane. Per me va bene così.

INSIEME

Aiutami Signore, ad attendere senza stancarmi,
ad ascoltare senza tediarmi,
ad accogliere senza riserve,
a donare senza imposizioni,
ad amare senza condizioni.
Aiutami ad esserci quando mi cercano,



a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano,
a far posto a chi entra,
a uscire quando sono di troppo.
Aiutami a vedere te nel mio fratello,
a camminare insieme con lui e con te:
perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.

LUNEDI' SERA

PERDONO

CANTO INIZIALE

CHE COSA HO IMPARATO OGGI?

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

"Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, affinché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".



SEGNO DELLA SERATA

SALMO

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie.

Salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia.
Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

BUONANOTTE SALESIANA

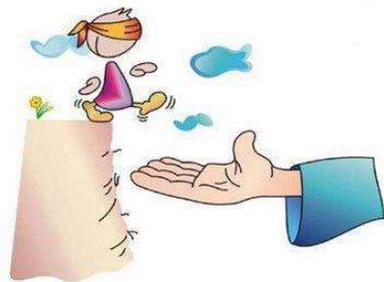
MARTEDI' MATTINA

FIDUCIA

CANTO INIZIALE

L'AQUILONE

Una tersa e ventilata mattina di marzo, un bambino, aiutato dal nonno, fece innalzare nel cielo un magnifico aquilone. Portato dal vento, l'aquilone saliva e saliva sempre più in alto, finché divenne solo più un puntolino. Il filo si srotolava e seguiva l'aquilone verso l'alto, ma il nonno aveva legato saldamente un'estremità del filo al polso del bambino. Lassù, nell'azzurro, l'aquilone dondolava tranquillo e sicuro, seguendo le correnti. Due grossi piccioni chiacchieroni, che volavano pigramente, si affiancarono



all'aquilone e cominciarono a fare commenti sui suoi colori. «Sei vestito proprio in ghingheri, amico» disse. «Dai, vieni con noi. Facciamo una gara di resistenza» disse l'altro. «Non posso», disse l'aquilone. «Perché?». «Sono legato al mio padroncino, laggiù sulla terra». I due piccioni guardarono in giù. «Io non vedo nessuno», disse uno. «Neppure io lo vedo», rispose l'aquilone «ma sono sicuro che c'è: perché ogni tanto sento uno strattone al filo».

UN RAGAZZO COME NOI: GIOVANNI BOSCO

A quale età cominciai a occuparmi dei fanciulli? Me l'hanno domandato tante volte. Posso rispondere che a dieci anni facevo già ciò che mi era possibile, cioè una specie di oratorio festivo. Ero piccolo piccolo, ma cercavo di capire le inclinazioni dei miei compagni. Fissavo qualcuno in faccia e riuscivo a leggere i progetti che aveva nella mente. Per questa caratteristica, i ragazzi della mia età mi volevano molto bene, e nello stesso tempo mi temevano. Ognuno mi voleva come suo amico o come giudice nelle contese. Facevo del bene a chi potevo, del male a nessuno. Cercavano di avermi amico perché, nel caso di bisticci nel gioco, li difendessi. Infatti di statura ero piccolo, ma avevo una forza e un coraggio che mettevano timore anche ai più grandi. Così, quando nascevano risse, liti, discussioni, io ero scelto come arbitro, e tutti accettavano le mie decisioni.

SALMO

Ti ringrazio, Signore, con tutto il cuore,
racconterò i tuoi grandi prodigi.

Tu mi fai danzare di gioia;
a te, Altissimo, canterò il mio inno.

Il Signore è un rifugio per l'oppresso,
luogo sicuro in tempi di angoscia.
Chi ti conosce ha fiducia in te, Signore:
Tu non abbandoni chi ti cerca.



MARTEDI' SERA

AMORE 

CANTO INIZIALE

CHE COSA HO IMPARATO OGGI?

DALLA PRIMA LETTERA AI CORINZI

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

SEGNO DELLA SERATA

INSIEME

Signore, vogliamo vivere la nostra speranza, certi della tua presenza in mezzo a noi, anche quando il dolore, l'amarezza, l'incomprensione pesano su di noi e ci sembra di essere soli.

Vogliamo vivere nella riconoscenza, ringraziandoti del tuo amore che ha superato ogni ostacolo e ti ha portato a farti uomo per trasformare noi e renderci simili a te.



Vogliamo vivere nella carità, che viene da te, e diventa aiuto a chi ne ha più bisogno, perché anche oggi i ciechi vedano, gli zoppi camminino, i malati vengano guariti, e tutti possano godere la loro dignità di figli tuoi.

Vogliamo vivere nella giustizia, eliminando ogni oppressione, ogni sfruttamento, ogni inganno, usando dei beni che noi possediamo in modo che tutti possano usufruirne.

Vogliamo vivere nella gioia che tu porti al mondo e offrirla a tutti, perché tutti possano capire e sentire che la tua venuta è una grande gioia per tutta l'umanità.

BUONANOTTE SALESIANA

MERCOLEDI' MATTINA

SCOPERTA



CANTO INIZIALE

DALLE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Voi, cari giovani, non siete il futuro. Ci piace dire: "Voi siete il futuro...". No, siete il presente! Non siete il futuro di Dio: voi giovani siete l'adesso di Dio! Lui vi convoca, vi chiama nelle vostre comunità, vi chiama nelle vostre città ad andare in cerca dei nonni, degli adulti; ad alzarvi in piedi e insieme a loro prendere la parola e realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato.



Non domani, adesso, perché lì, adesso, dov'è il tuo tesoro, lì c'è anche il tuo cuore; e ciò che vi inamora conquisterà non solo la vostra immaginazione, ma coinvolgerà tutto. Sarà quello che vi fa alzare al mattino e vi sprona nei momenti di stanchezza, quello che vi spezzerà il cuore e che vi riempirà di meraviglia, di gioia e di gratitudine. Sentite di avere una missione e innamoratevene, e da questo dipenderà tutto.

UN RAGAZZO COME NOI: MICHELE MAGONE

- Dunque, caro Michele: se ti domandassi un piacere, me lo faresti?

- Ma certo!

- Allora vorrei che per un istante mi lasciassi prender possesso del tuo cuore.

Michele abbassa gli occhi. Ha vergogna di parlare dei suoi affari, eppure sa che don Bosco cerca solo di fargli del bene.

- Come mai - continua don Bosco - in questi ultimi giorni non ti vedo più così allegro come una volta?

Michele fissa il pavimento, poi sente due lacrimoni che gli salgono agli occhi. Cerca di trattenerli più che può, ma alla fine scoppia in un pianto diretto e grida: - E' finita per me! Non c'è più niente da fare!

Da profondo conoscitore del cuore giovanile, don Bosco lo lascia sfogare; poi dice, quasi scherzando ma senza ironia: - Ma guarda un po'! Non sei tu quel famoso generale che comandava la Mano Nera di Carmagnola? Sei proprio un bel generale! Possibile che non riesca a dirmi che cos'hai?

Michele si asciuga gli occhi. - Non so come cominciare.

- Allora facciamo così: tu dici la prima parola e io dico il resto.

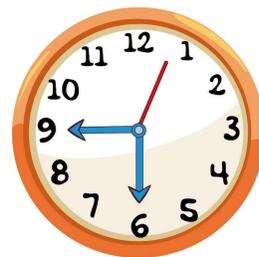
Don Bosco leggeva anche nel cuore, e i suoi ragazzi lo sapevano. Tanto che quelli che non avevano la coscienza a posto non osavano avvicinarlo. Però egli rispettava sempre la loro libertà di coscienza e non penetrava nei segreti della loro anima se non vi era invitato. Michele è ben contento di approfittare di questa possibilità.

- Ho la coscienza tutta imbrogliata.

Come per istinto, è sicuro che don Bosco ha capito davvero tutto.

INSIEME

Che tu abbia tempo per la pazienza,
tempo per comprendere,
tempo per ricordare le cose buone fatte e da fare.
Tempo per credere nei tuoi compagni di viaggio,
tempo per capire quanto valga un amico.



MERCOLEDI' SERA

GENEROSITA'



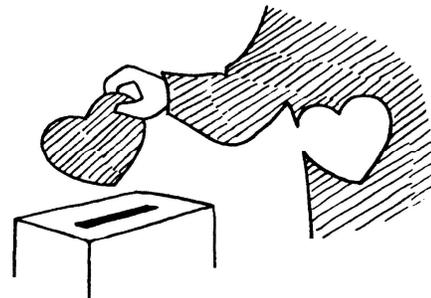
CANTO INIZIALE

CHE COSA HO IMPARATO OGGI?

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

SEGNO DELLA SERATA



INSIEME

Insegnami la vera generosità,
insegnami a servirti come meriti,
a donare senza tener conto del costo,
a combattere senza curarmi delle ferite,
a lavorare senza cercare riposo,
a sacrificarmi senza pensare alla ricompensa,
con la consapevolezza di aver compiuto la Tua volontà.
Amen.

BUONANOTTE SALESIANA

GIOVEDI' MATTINA

CORAGGIO

CANTO INIZIALE



DALLE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

"Non lasciare che ti rubino la speranza e la gioia, che ti narcotizzino per usarti come schiavo dei loro interessi. Osa essere di più, perché il tuo essere è più importante di ogni altra cosa. Non hai bisogno di possedere o di apparire. Puoi arrivare ad essere ciò che Dio, il tuo Creatore, sa che tu sei, se riconosci che sei chiamato a molto. Invoca lo Spirito Santo e cammina con fiducia verso la grande meta: la santità. In questo modo non sarai una fotocopia, sarai pienamente te stesso".

UN RAGAZZO COME NOI: LUIGI COMOLLO

Mentre entravamo in classe, molti giocavano a cavallina. Gli scolari più squinternati e meno diligenti erano i campioni di quel gioco pericoloso.

Un ragazzo arrivato da poco, sui quindici anni, tra tutto quel trambusto prendeva posto tranquillamente nel banco, apriva i libri e studiava. Sembrava non sentire quegli schiamazzi.

Qualcuno cominciò a guardarlo storto. Uno più insolente degli altri gli andò vicino, lo prese per un braccio e gli gridò: - Vieni a giocare a cavallina anche tu.

- Non sono capace. Non ho mai giocato a quella roba lì - mormorò.

- Imparerai adesso. O vieni o ti faccio venire a forza di schiaffi.

- Puoi picchiarmi, se vuoi. Ma io non vengo.

Quel maleducato prima lo tirò per un braccio, poi gli mollò due schiaffi che risuonarono in tutta la scuola. Mi sentii ribollire il sangue nelle vene. Aspettavo che l'offeso si vendicasse giustamente, tanto più che era più alto e più forte. Invece niente. Con la faccia rossa, quasi livida, diede uno sguardo di compassione a quel farabutto e gli disse:

- Sei contento? Allora lasciami in pace. Ti perdono.

Rimasi impressionato: quello era eroismo puro. Cercai subito di sapere il nome di quel giovane: era Luigi Comollo, il « ragazzo santo », il nipote del parroco di Cinzano.

INSIEME

Al cominciare del giorno, Dio, ti chiamo aiutami a pregare e a raccogliere i miei pensieri su di Te; da solo non sono capace. Padre del cielo, siano lode e grazie a te per la quiete della notte, siano lode e grazie a te per il nuovo giorno.

Signore, qualunque cosa rechi questo giorno, il tuo nome sia lodato!

Signore ti ringrazio di avermi donato questa bella esperienza, perché ho potuto scoprire molte cose che prima non conoscevo.

In questi giorni ho scoperto quanto può essere utile il silenzio.

Ti prometto di usare di più la parola "eccomi" e di aiutare chi è bisognoso.



Un solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità

don Bosco

